

COMMEMORATO A VILLALAGO RENZO SCIORE IL GIOVANE PATRIOTA DELLA BRIGATA MAIELLA

Deceduto in combattimento il 25 aprile del 1944



VILLALAGO - Renzo Sciore, patriota giovanissimo, combattente nella Brigata Maiella, morto il 25 luglio 1944 a Poggio San Marcello (AN) a soli 17 anni, è stato commemorato ieri per la prima volta nel suo paese natio per il 70° anniversario dalla sua morte. La manifestazione, organizzata dall'Associazione Culturale L'Atelier, in collaborazione con il Comune, la Parrocchia, l'Associazione Pro Loco, il Gruppo Alpini, si è svolta nel pomeriggio a partire dalle ore 17 con la santa messa celebrata dal parroco don Alain. Sono intervenuti i gruppi: Brigata Maiella di Sulmona, Alpini di Scanno, l'associazione Carabinieri Chiaffredo Bergia, oltre al comandante della Stazione Carabinieri mar. Enrico Tarquini. Per l'occasione, anche i parenti più diretti di Renzo, dalle diverse località di residenza, hanno raggiunto il loro paese d'origine.

Nella piazzetta San Domenico, con il coordinamento del prof. Roberto Grossi, ci sono stati gli interventi del sindaco Fernando Gatta, del presidente dell'associazione Brigata Maiella Giuseppe Di Iorio, dello storico Vincenzo Pizzoferrato e del dott. Ezio Mattiocco.

Dopo un inquadramento storico fatto da Pizzoferrato dei Patrioti della Maiella, volontari della Libertà, a cui Renzo volle aderire, è stato il dott. Mattiocco a tracciare il profilo del nostro, per averlo conosciuto da ragazzo. Entrambi figli di ferrovieri, quasi coetanei, l'uno del '26 e l'altro del '27, con le loro famiglie trasferite a Sulmona, abitavano vicino e frequentavano prima il catechismo nella stessa chiesa, poi l'Azione Cattolica. Lo ricorda come ragazzo buono, silenzioso, a modo. L'ultima volta che lo vide fu quando partì, su un camion che dovette fare il giro intorno a Sulmona, perché era caduto il ponte di San Panfilo. Egli



non poté seguirlo: la sua mamma lo implorò a desistere perché non si ripettesse un tragico fatto già capitato in famiglia. I giornali locali diedero notizia della morte di Oscar Fuà e di Amleto Contucci, ma di Renzo Sciore non se ne parlò. I suoi resti mortali furono traslati al cimitero di Sulmona nel 1950, nella tomba dei genitori. La città peligna gli ha dedicato una via. Al termine si è formato un corteo verso il monumento ai caduti, dove è inciso anche il suo nome, per deporvi una corona d'alloro.